

proposte tendono a realizzare la obbligatoria cessione di quota all' I.N.A. e la costituzione di un "Fondo" per indennizzi a vittime di sconosciuti e di non assicurati da gestirsi dall' I.N.A.; il che, come fu già in precedenza accennato, si considera come il minimo necessario per permettere all' Istituto di esercitare, nell' interesse pubblico, una reale e benefica influenza in questo delicato campo. Ma ben si intende che si tratta di punti suscettibili di ulteriore approfondimento ed elaborazione.

Si confida che le conversazioni in corso con le Compagnie associate all' I.N.A. consentano di svolgere, in modo unitario, ogni ulteriore azione; ed in questo senso si prega il Consiglio di voler autorevolmente approvare la iniziativa delle stesse conversazioni: qualora, peraltro, esse dovessero prolungarsi e dovesse tardare una conclusiva risposta da parte della A.N.I.A., il Presidente si riserva di ripresentare il problema onde l' Istituto abbia comunque possibilità di estrinsecare quel